ID: 10145

VACCINI E VACCINAZIONI IN ITALIA: STATO DELL'ARTE E PROBLEMATICHE APERTE

A.T. Palamara [1]

[1]*Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Istituto Pasteur, Fondazione Cenci- Bolognetti, Sapienza Università di Roma, Roma, Italia.*

INTRODUZIONE

Le vaccinazioni sono tra gli interventi più potenti ed efficaci per la salute, in quanto hanno ridotto drasticamente la mortalità dovuta a molte malattie infettive e la loro incidenza, modificandone profondamente l'epidemiologia. Ogni anno, infatti, le vaccinazioni prevengono circa 2,5 milioni di morti infantili da difterite, tetano, pertosse e morbillo. In Italia, malattie per le quali sono state condotte vaccinazioni di massa sono pressoché eliminate (difterite e poliomielite) o ridotte ad un'incidenza molto bassa (tetano, epatite B, Haemophilus influenzae di tipo B). Per altre malattie, tipiche dell'infanzia, si è pervenuti ad una veloce e costante diminuzione dell'incidenza (pertosse, morbillo, rosolia e parotite).

Da diversi anni, tuttavia, in tutto il mondo impazzano campagne anti-vaccinali, diffuse tramite rete e non, che mettono in discussione il valore delle vaccinazioni istillando nella popolazione una serie di timori ingiustificati. Motivi culturali o religiosi, teorie del complotto e dietrologie contribuiscono, a volte, a far dimenticare il ruolo delle vaccinazioni come strumento primario della prevenzione. Complice di questa "dimenticanza", il successo stesso dei vaccini nell' eradicazione di malattie "storiche" come il vaiolo e nella riduzione a livelli minimi dell' incidenza di malattie come la rosolia. Dimenticanza che spesso provoca un abbassamento del livello di guardia ed induce una falsa sicurezza nella popolazione. Il reale pericolo, quello di tornare indietro nel livello di protezione raggiunto, non viene percepito e questo contribuisce alla diminuzione della copertura vaccinale, esponendo la popolazione a un rischio inaccettabile. Per non regredire rispetto ai traguardi raggiunti finora, è quindi necessario l'impegno di tutta la comunità scientifica nel promuovere una corretta "cultura vaccinale", basata su reali evidenze scientifiche.